““# Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Lunedì 16 Aprile — NUMERO 90

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno — **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** — **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **124** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 n. 3748, sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886 n. 3820 (serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il R. decreto 25 novembre 1886 n. 4258 (serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Visto il R. decreto 16 agosto 1891, che modifica il regolamento sopracitato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti al nuovo magazzino da polvere di Oltre Mella, nella piazza di Brescia, vengono determinati, entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, dal piano annesso al presente, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1894.

UMBERTO.

MOCENNI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 125 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del R. commissario straordinario per l'amministrazione del comune di Napoli, diretta ad ottenere l'approvazione di alcune variazioni al piano di risanamento, e delle conseguenti espropriazioni suppletive;

Veduto il lodo del Collegio arbitrale in data 24 giugno 1891, che riconosceva la opportunità di tali variazioni;

Veduto il parere favorevole del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in data 9 febbraio 1894;

Veduto il R. decreto 7 gennaio 1886, con cui vennero approvati i piani di risanamento di Napoli;

Veduta la legge 15 gennaio 1885 n. 2892 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Si approvano le variazioni ed aggiunte al piano di risanamento della città di Napoli, le quali implicano le espropriazioni dichiarate suppletive dal Collegio arbitrale con sua sentenza 24 giugno 1891, che trovansi segnate con tinta bistro nel foglio di piccola pianta firmato dal facente funzione d'ispettore capo dei lavori di risanamento, Pietro Pullè, con facoltà di applicare alle espropriazioni le norme stabilite dalla legge 15 gennaio 1885 n. 2892 (serie 3ª).

Art. 2.

La pianta suddetta sarà firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il num. 126 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª);

Visto il voto emesso dalla Deputazione provinciale di Verona nell'adunanza del 16 marzo corr.;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È sospesa la importazione ed il transito nella e per la provincia di Verona delle materie indicate alla lettera *a* dell'art. 1° del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª, qualunque sia il luogo di loro provenienza.

Art. 2.

È sospesa la importazione ed il transito nella e per la provincia di Verona delle materie indicate alle lettere *b* e *c* dell'art. 1° del succitato testo unico delle leggi antifillosseriche, provenienti dalle provincie dichiarate infette da fillossera.

Art. 3.

Per la importazione ed il transito dei vegetali provenienti dall'estero vigono le disposizioni della Convenzione antifillosserica internazionale firmata a Berna e resa esecutiva con i RR. decreti 24 febbraio 1888 n. 5237 e 15 dicembre 1889 n. 6556.

Art. 4.

Le contravvenzioni ai divieti anzidetti saranno punite ai termini dell'indicata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1894.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero CXL (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 9 ottobre 1893 n CCCXCIV (parte supplementare) che proroga a tutto il 31 dicembre 1894 la facoltà concessa alla Camera di commercio ed arti di Bari d'imporre la tassa sui noleggi delle merci importate ed esportate per via di terra e di mare secondo la tabella annessa all'altro R. decreto 10 ottobre 1890 n. MMMDCCCCLXXV;

Vista la deliberazione della Camera di commercio anzidetta in data 23 gennaio 1894;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' approvato e reso esecutivo il regolamento per l'applicazione della tassa sui noleggi della Camera di commercio ed arti di Bari, a partire dal 1° gennaio 1894, deliberato dalla Camera stessa nell'adunanza 23 gennaio scorso, secondo l'unito testo, visto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1894.

UMBERTO.

P. BOSELLI

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

***REGOLAMENTO** per l'applicazione della tassa sui noleggi delle merci importate ed esportate per via di terra e di mare nella città di Bari e dipendente provincia*

Art. 1.

Per la riscossione della tassa sui noleggi, approvata con R. decreto del 15 agosto 1871 n. 117, la Camera di commercio ed arti di Bari è in facoltà di valersi dell'opera dei ricevitori doganali, e dei percettori ed esattori governativi, provinciali e comuali, previo l'assenso delle autorità dalle quali dipendono.

La Camera medesima corrisponderà ai detti ricevitori, percettori, ed esattori una retribuzione proporzionata alla loro opera, la cui misura dipenderà da accordi con le suddette autorità.

Art. 2.

« La tassa sarà regolata a norma delle tabelle annesse al R. de« creto 10 ottobre 1890 n MMMDCCCCLXXV.

« La detta tassa non potrà colpire che una sola volta la stessa « merce che s'importa o si esporta per via di terra o di mare, nei « e dai comuni della provincia di Bari ».

Pei noleggi delle merci importate ed esportate via di mare, l'applicazione delle tariffe sarà fatta a base delle polizze di carico o dei contratti speciali di noleggio.

Qualora vi sia divario tra le merci annotate nelle polizze di carico o nei contratti di noleggio presentati agli esattori camerali e le merci indicate nelle dichiarazioni che dalle parti o da chi le rappresenta si fanno in dogana, a norma delle istruzioni disciplinari per l'esecuzione del regolamento doganale, in questo caso, l'applicazione delle suddette tariffe sarà fatta a base delle dichiarazioni doganali.

Pei noleggi delle merci importate ed esportate via di terra, l'accertamento del carico delle merci, per l'applicazione delle tariffe e liquidazione della tassa alla Camera dovuta, sarà eseguita dai percettori ed esattori governativi, provinciali e comunali con tutti i mezzi e con le stesse discipline stabilite per la riscossione dei dazi o balzelli dovute alle Amministrazioni, alle quali i detti percettori ed esattori governativi, provinciali e comunali si appartengono.

Art. 3.

La tassa dovuta alla Camera ricadrà a carico dell'immitente o di colui per conto del quale sono spedite le merci. Però, il dichiarante pel ritiro o spedizione delle merci importate ed esportate via di mare il preposto locale all'agenzia dei vapori per le merci che s'importano od esportano a mezzo delle vaporiere, il conduttore delle vetture di importazione ed esportazione delle merci via di terra, secondo i casi, saranno tenuti a soddisfare all'incaricato della Camera la tassa di noleggio.

Art. 4.

Gli agenti e le guardie di sorveglianza delle imposte doganali o governative, provinciali e comunali, mediante gli accordi tra la Camera di commercio e le autorità da cui dipendono, non lascieranno passare le merci se non quando sarà stata loro esibita la bolletta di che all'articolo seguente.

Art. 5.

In pruova dell'adempito pagamento dei dritti camerali, l'esattore dee consegnare all'interessato una bolletta nella quale saranno indicati:

a) L'ufficio da cui si rilascia la bolletta;
b) Il numero d'ordine;
c) La data;
d) Il cognome e nome del contribuente;
e) Il titolo dell'imposta;
f) La merce soggetta all'imposta;
g) La somma esatta;
h) La firma dell'incaricato della esazione della tassa.

Art. 6.

Saranno stampati a spese della Camera di commercio i modelli delle bollette e distribuiti in determinato numero e in forma di libro a ciascuno degli uffizi di esazione.

Art. 7.

I libri delle bollette saranno a madre e figlia, numerati carta per carta e contrassegnati col sugello della Camera.

Nell'ultima pagina di ogni libro sarà dichiarato il numero delle carte; e il presidente della Camera o chi ne fa le veci, vi opporrà la data o la sottoscrizione.

La madre della bolletta dee concordare esattamente con la figlia, e questa sarà levata da quella e consegnata al contribuente per attestare il seguito pagamento della tassa.

Non possono farsi cancellature o correzioni. Accadendo qualche errore la intera bolletta sarà sottolineata in modo da potersene leggere il contenuto. Se ne farà indi altra nuova lasciando la figlia attaccata alla madre.

Art. 8.

I libri delle bollette, quando si saranno distaccate tutte le bollette figlie, tranne quelle sottolineate, di che è parola nell'articolo precedente, si trasmetteranno al presidente della Camera di commercio per essere depositati nell'archivio della Camera medesima.

Art. 9.

Alla fine di ogni mese sarà compilato e spedito alla Camera di commercio un quadro delle esazioni fatte nel corso del mese.

In detto quadro saranno indicati:

a) L'ufficio che lo spedisce;
b) Il mese a cui si riferisce il versamento;
c) Il titolo dell'imposta;
d) La somma esatta durante il mese;
e) La ritenuta dell'indennità dovuta al contabile;
f) Il versamento operato;
g) La data;
h) La firma del contabile.

I modelli dei quadri delle esazioni saranno stampati a spese della Camera di commercio e distribuiti agli uffici di esazione.

Art. 10.

I prodotti degli introiti saranno mensilmente versati al tesoriere della Camera di commercio, dal quale sarà rilasciata, per ogni versamento, apposita ricevuta.

È fatta facoltà agli incaricati della esazione della tassa, residenti fuori del circondario di Bari, di valersi del mezzo postale, intestando i rispettivi vaglia al tesoriere suddetto. Lo scontrino terrà luogo di ricevuta. La spesa relativa sarà a carico dell'esattore.

Art. 11.

La Camera, o un suo delegato, potrà, quando il voglia, ispezionare l'andamento del servizio di esazione ed appurare la regolarità delle riscossioni della tassa e delle scritture che vi si riferiscono.

Di questa regolarità sono responsabili gli esattori.

Art. 12.

Nei casi in cui la Camera giudicasse conveniente di servirsi di appaltatori o di esattori privati, dovrà guarentirsi con le necessarie cautele.

Art. 13.

Per la riscossione della tassa camerale, gli esattori si avvaleranno degli stessi mezzi privilegiati che sono autorizzati per la riscossione dei tributi governativi e delle rendite provinciali e comunali, a mente dell'art. 33 della legge 6 luglio 1862.

Art. 14.

Contro le liquidazioni della tassa suddetta è ammesso il reclamo alla Camera, la quale provvederà ai termini di ragione e giustizia.

Nel caso di appello dalle decisioni della Camera gli interessati dovranno ricorrere al Tribunale di commercio o a chi ne fa le veci; dichiarandosi però che il reclamo non sospende il pagamento della tassa contestata, dando solo dritto al rimborso, venendo ad essere favorevolmente accolto.

Art. 15.

La Camera è in facoltà di apportare al presente regolamento quelle modificazioni la cui opportunità venga suggerita dalla pratica applicazione del medesimo; ben inteso che prima di essere applicate, an-

che dette modificazioni, dovranno essere sottoposte al visto del Ministero di Commercio.

Fatto, letto ed approvato dalla Camera di commercio ed arti di Bari, nella seduta del 23 gennaio 1894.

Visto:
Pel Presidente
Il Vice Presidente

Per estratto conforme
Il Segretario

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
P. Boselli.

Il Numero **CXLI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del già R. Commissario presso il Municipio di Napoli, colle quali si propone il concentramento del Monte Perrone, istituito a favore dei poveri vergognosi delle parrocchie di Santa Maria dell'Avvocata e della SS. Annunziata in via Fonseca;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il predetto Monte Perrone è concentrato nella Congregazione di carità di Napoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1894.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. Calenda di Tavani.

Il Numero **CXLII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda della Congregazione di carità di Siniscola (Sassari), per la costituzione in ente morale dell'Ospedale fondato in luogo dal fu Sotgiu Giovanni, con testamento 19 dicembre 1889, e per l'autorizzazione ad accettare l'eredità disposta per tale fondazione dallo stesso testatore, consistente in mobili ed immobili del valore netto di L. 13,500, oltre il fabbricato che dovrà servire di sede all'Istituto;

Viste le relative deliberazioni della Congregazione summentovata e del Consiglio comunale di Siniscola;

Viste le leggi 5 giugno 1850 n. 1037 e 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Ospedale fondato da Sotgiu Giovanni, nel comune di Siniscola, è costituito in ente morale, sotto l'Amministrazione della Congregazione di carità del luogo ed è autorizzato ad accettare l'eredità lasciata dal suo fondatore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1894.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. Calenda di Tavani.

Relazione *di* **S. E.** *il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del giorno 25 marzo 1894, riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di Sancipirrello, in provincia di Palermo.*

Sire,

Da un'inchiesta fatta eseguire dalla Prefettura di Palermo è risultato che l'Amministrazione comunale di Sancipirrello, in quella provincia, si trova in condizioni affatto anormale.

Tutti i servizi pubblici comunali, e specialmente quello igienico sanitario, sono trascurati; l'esecuzione di opere pubbliche comunali, come la conduttura dell'acqua, manca della necessaria vigilanza; per riguardi personali non vi si esigono crediti comunali di discreto importo; le tasse locali non sono equamente ripartite, ed infine fanno parte del Consiglio persone che si trovano nella condizione di ineleggibilità alla carica di consigliere.

Per riporre l'Amministrazione comunale di Sancipirrello nel suo assetto normale occorre un provvedimento straordinario ed io non esito a proporlo alla M. V. coll'unito schema di decreto, con cui viene disposto lo scioglimento di quel Consiglio.

Il Ministro
Crispi.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sancipirrello, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Tommaso Alati è nominato commissario

straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di* **S. E.** *il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 aprile corrente, relativa alla proroga dei poteri al R. Commissario di Prizzi (Palermo).*

SIRE,

Mi onoro proporre alla firma della Maestà Vostra, l'unito schema di decreto, con cui vengono prorogati di tre mesi i poteri del Regio Commissario presso la disciolta Amministrazione comunale di Prizzi, in provincia di Palermo. Questa misura si presenta indispensabile, perchè il predetto Commissario possa portare a compimento la sistemazione dei servizi pubblici in quel comune, quali l'assetto del bilancio, la compilazione dei ruoli delle tasse comunali, ecc.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 18 gennaio 1894, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Prizzi, in provincia di Palermo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Prizzi è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 5 aprile 1894, circa la proroga dei poteri al Regio Commissario straordinario di Chiusa Sclafani (Palermo).*

SIRE,

Al R. Commissario presso la disciolta Amministrazione comunale di Chiusa Sclafani, in provincia di Palermo, rimangono da risolvere, per esaurire completamente il suo mandato, parecchie gravi questioni, quali sono quelle che si attengono alla sistemazione definitiva del bilancio, alla conduttura dell'acqua potabile, alla quotizzazione dei beni demaniali.

Gli occorre quindi una proroga dei suoi poteri, che scadrebbero col 30 corrente aprile, ed a ciò provvede l'unito schema di decreto che mi onoro proporre alla firma della Maestà Vostra.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 25 gennaio 1894, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Chiusa Sclafani, in provincia di Palermo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Chiusa Sclafani è prorogato di tre mesi.

Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con RR. decreti in data dall'11 marzo al 6 aprile 1894:

Borgongini-Duca cav. Giovanni, segretario amministrativo di 2ª classe nel Ministero delle finanze, è promosso alla 1ª;

Marchi Raffaello e Terrigi Pietro, ufficiali d'ordine di 2ª classe, id. sono promossi alla 1ª;

Sbiglio Pietro e Baroncelli Ettore, id. id. di 3ª classe, id., id. alla 1ª;

Bocca cav. Pietro Luigi, intendente di finanza di 2ª classe, è promosso alla 1ª;

Rispoli Angelo e Montesoro Pietro Michele, segretari amministrativi di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, sono promossi alla 1ª;

Crisafulli Enrico, vice segretario amministrativo di 3ª classe id., è promosso alla 2ª;

Cavalieri Luigi, ufficiale d'ordine di 3ª classe id., id. alla 2ª;

Micillo Vincenzo, D'Alterio Giovanni, Puxeddu Raimondo, Balzarelli Cesare, Dina Leone, Lucchesi Albino, Bonelli Gherardo, Morelli Paolo, Perfumi Lorenzo, Montecchi Euterio e Giordano Stanislao, ufficiali d'ordine di 4ª classe id., sono promossi alla 3ª;

Galizia Francesco, ricevitore del registro, è collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda per mesi quattro, a decorrere dal 1° marzo 1894;

Giannattasio Giovanni, agente di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, id. id. id. id. id., id. dal 1° aprile 1894;

Grossi Paolo, ricevitore del registro, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio con effetto dal 1° aprile 1894 e destinato all'ufficio di Fenestrelle (Torino), che in precedenza occupava;

De Rossi Vincenzo, ufficiale alle scritture di 3ª classe nelle manifatture dei tabacchi, è nominato, per merito di esame, reggente commissario alle scritture di 2ª classe nelle manifatture stesse, conservando l'attuale stipendio di annue lire 1800;

Falcone Federico, archivista di 2ª classe nell'amministrazione del lotto, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, a partire dal 1° aprile 1894;

Billia Marco, ufficiale di 2ª classe nelle dogane, id. in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda, id. id.;

Grazzini Attilio, id. alle scritture di 2ª classe nelle Saline dello Stato,

è promosso ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle Saline medesime;

D'Amico Mariano, commesso di 2ª classe nell'amministrazione del dazio sul consumo in Napoli, è collocato, d'ufficio, in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° marzo 1894;

Il collocamento à riposo del conservatore delle ipoteche Ferdinando Pane, stato disposto col Regio decreto del 4 febbraio 1894, avrà effetto dal 26 marzo successivo, anzichè dal 10 gennaio detto anno.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con RR. decreti dell'8 marzo 1894:

Ferracciù Filiberto, capitano di vascello, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio e per ragione di età, ed inscritto col proprio grado nella riserva navale, a decorrere dal 1° aprile 1894.

Ottino Angelo, capo macchinista di 1ª classe nel Corpo del genio navale, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, ed inscritto con il suo grado nella riserva navale, a datare dal 1° aprile 1894.

Con RR decreti del 18 marzo 1894:

Vergara Francesco, capitano di fregata, promosso capitano di vascello, a decorrere dal 1° aprile 1894.

Della Torre Umberto, id., id., id

Schiaffino Nicola Claudio, capitano di carvetta, promosso capitano di fregata, a decorrere dal 1° aprile 1894.

Forti Ruggero, id., id., id.

Borea-Ricci Raffaele, tenente di vascello, promosso capitano di vascello, a decorrere dal 1° aprile 1894.

Pagano Nicola, id., id., id.

Zonza Antonio, tenente del Corpo R. equipaggi, promosso capitano, a decorrere dal 1° aprile 1894.

Perugita Giuseppe, sottotenente nel Corpo R. equipaggi, promosso tenente, a decorrere dal 1° aprile 1894.

Biavasco Edoardo, aiutante di 1ª classe nel Corpo R. equipaggi, nominato sottotenente nel Corpo R. equipaggi, a decorrere dal 1° aprile 1894.

Farci Francesco, sottotenente del Corpo R. equipaggi, collocato nella posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, in applicazione dell'art. 4, lettera *a*, della legge 29 gennaio 1885, a decorrere dal 1° aprile 1894.

Mirabelli Eugenio, ufficiale di porto di 1ª classe, ammesso a godere dello stipendio di L. 4000 annue, assegnate al suo grado, a datare dal 1° aprile 1894.

Roncallo Francesco, id. di 2ª classe, id. id. di L. 3500 annue, a datare dal 1° aprile 1894.

Attanasio Arturo, applicato di porto di 2ª classe (al minimo), promosso applicato di porto di 2ª classe col massimo dello stipendio di L. 2000 annue, a datare dal 1° aprile 1894.

Badano Guido, ex alunno della R. Accademia navale, nominato allievo commissario nel corpo di commissariato militare marittimo dal 1° aprile 1894, ed inscritto al 1° dipartimento

Longo Umberto, id., id. id., id. 2° id.

Guillot Cosimo, id., id. id, id. 1° id.

Con R. decreto del 22 marzo 1894:

Volpe Raffaele, capitano di vascello, nominato comandante della difesa locale marittima a Spezia, a decorrere dal 1° aprile 1894.

Della Torre Umberto, id, esonerato dalla carica di comandante della difesa locale marittima a Venezia, a decorrere dal 26 marzo 1894.

Spezia Pietro, capitano di fregata, nominato comandante della difesa locale marittima a Venezia, a decorrere dal 26 marzo 1894.

Vergara Francesco, capitano di vascello, esonerato dalla carica di comandante dell'incrociatore torpediniere « Urania ».

Ravelli Carlo, capitano di fregata, nominato comandante dell'incrociatore-torpediniere « Urania ».

Con R. decreto del 1° aprile 1894:

Paternò Gaetano, ufficiale di porto di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, sulla sua domanda, in attività di servizio con l'annuo stipendio di L. 3500, a datare dal 1° aprile 1894, e destinato a Messina.

Truccone Giulio, ingegnere di 2ª classe, promosso ingegnere di 1ª classe, a datare dal 1° aprile 1894.

Cappello Nicola, id., id. id.

Vittori Gioacchino, id., id. id.

Cataldo Pasquale, capo macchinista di 2ª classe, promosso capo macchinista di 1ª classe, a datare dal 1° aprile 1894.

Sorrentino Salvatore, capo macchinista di 3ª classe, promosso capo macchinista di 2ª classe, a datare dal 1° aprile 1894.

Iacozzi Giustino, id., id. id

Cappello Giovanni, macchinista di 1ª classe nel corpo Reale equipaggi, nominato capo macchinista di 3ª classe nel corpo del genio navale, a datare dal 1° aprile 1894.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 578549 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 610, al nome di Valfrè Lorenzo, *Maria* e *Carlotta* fu Francesco, minori, sotto la legale amministrazione della loro madre Vignolo Felicita, domiciliata in Villafranca-Piemonte (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Valfrè Lorenzo, *Carola-Maria* e *Luigia Carlotta* fu Francesco, minori, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 marzo 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Faraci Vincenzo di Liborio, di Palermo, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1433, stata a lui rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Palermo in data 3 gennaio 1894, in seguito alla presentazione delle seguenti cartelle al portatore del consolidato 5 0/0, con godimento dal 1° gennaio 1894:

N. 001770	della rendita di L.	200
» 065430	»	» 100
» 293505	»	» 10
	Totale L.	310

Di tale rendita, detto sig. Faraci aveva chiesto il tramutamento in iscrizione nominativa in suo favore, con vincolo d'ipoteca a favore del R. Economato Generale dei Benefizi vacanti in Sicilia, e si era riservato di ritirare personalmente il nuovo titolo.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, qualora non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, sarà liberamente consegnato al nominato Faraci Vincenzo di Liborio, il titolo di rendita stato emesso in seguito alla richiesta operazione, senza obbligo di restituzione della ricevuta.

Roma, addì 23 marzo 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

ELENCO *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* **seconda** *quindicina del mese di* **marzo** *1894.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME dei RICHIEDENTI	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2693	Kaemmerer Adamo, a Catania . . .	15 dicembre 1893	Timbro colla parola *Regina*, coll'aggiunta di una corona reale avente al disopra una piccola croce. Questo marchio sarà dal richiedente usato per contraddistinguere i prodotti di succo di liquerizia di sua fabbricazione, applicandolo mediante impressione sulle biglie del detto prodotto.
2734	Comune di Anticoli di Campagna ad Anticoli di Campagna (Roma).	22 febbraio 1894	1° Etichetta rettangolare di carta bianca, nel centro della quale havvene una più piccola listata in rosso e contenente la veduta o panorama del paese, il prospetto della sorgente e diverse iscrizioni. Nella parte superiore di questa etichetta leggesi: *Acqua Antilitiaca - Sorgente Fiuggi in Anticoli Campagna - Provincia di Roma.* Nella parte inferiore, dopo l'enumerazione dei pregi del prodotto, leggesi: *Concessionario esclusivo - G. Forastieri - Napoli.* A destra e a sinistra di tale etichetta si leggono parecchi attestati di celebrità mediche ed il modo di usare il prodotto. 2° Capsula metallica portante a rilievo nella parte superiore, lo stemma del Comune di Anticoli e l'iscrizione: *Acqua Antilitiaca Fiuggi.* Questo marchio sarà dal richiedente usato per contraddistinguere l'*Acqua della sorgente Fiuggi*, di sua proprietà, applicandolo sulle bottiglie di vetro verde-chiaro con fondo piano della capienza di un litro, destinate a contenere il detto prodotto.
2735	La Nubian Manufacturing C.° a Parigi, Londra e Milano.	7 marzo 1894	Etichetta di forma rettangolare contenente quattro scompartimenti rettangolari a fondo verde, con contorno a riseghe triangolari in oro. Nello scompartimento principale leggesi: *Crème Anglaise de Young* in alto; più sotto in un riquadro a fondo bianco sono scritte le parole: *Young's Cream.* Più in basso leggesi: *Pour entretenir - et remettre à neuf les - Chaussures - et tous articles - en cuir verni - et en cuir fauve.* Segue poscia il nome della Ditta richiedente ed i suoi indirizzi di Parigi, Londra e Milano. Gli altri scompartimenti sono occupati da iscrizioni a varie lingue indicanti il modo di usare il prodotto. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere un prodotto per la conservazione e pulitura delle calzature e degli articoli in cuoio, denominato *Crème Anglaise de Young* formante oggetto di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sulle boccette o flaconi di forma quadrangolare contenenti il detto prodotto, nonchè usandolo opportunamente sulle carte del proprio commercio.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2737	la Continental-Caoutchouc & Guttapercha-Compagnie ad Hannover (Germania).	7 marzo 1894	Le parole *Continental Pneumatic* in caratteri maiuscoli da stampa a ciascun lato delle quali figurano due circoli concentrici, aventi nel centro un cavallo nell'atto di spiccare un salto, ed attorno le lettere *C. C. & G. P. C.º H.* Questo marchio, già legalmente usato in Germania dalla richiedente per contraddistinguere i cerchioni pneumatici per velocipedi ed altri veicoli di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sotto forma di timbro o inciso sui prodotti ed imballaggi in genere od anche applicato sotto forma di etichetta a prescindere dal colore e dimensione, nonchè usandolo nelle carte del proprio commercio, sarà da essa adoperato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.

Roma, addì 3 aprile 1894.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. Fadiga.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 14 aprile 1894.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 14.15.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PANDOLFI raccomanda l'urgenza di una petizione del Comune di Nicosia

(L'urgenza è approvata).

BOVIO giura.

RIZZO presenta la relazione sul disegno di legge per una nuova proroga quinquennale dei tribunali della Riforma in Egitto.

Verificazione di poteri.

Sono convalidate le elezioni non contestate dei Collegi di S. Bartolomeo in Galdo (eletto Ruffo) e di Voltri (eletto Lorenzi).

Interrogazioni

MORIN, ministro della marina, risponde all'interrogazione del deputato Imbriani-Poerio « circa le condizioni speciali nelle quali è avvenuta l'espulsione dell'allievo Mazzocco ».

Questo giovane faceva parte dei sette espulsi per ragione di disciplina dalla scuola allievi-macchinisti di Venezia.

L'espulsione imponeva il passaggio del giovane nel corpo dei mozzi: però il regolamento dava facoltà ai genitori di ritirarlo, sempre che avessero rimborsato la scuola delle spese per lui fatte.

Ora i genitori richiesero il figlio ed ecco perchè dovettero sborsare la somma prescritta dal regolamento.

La brutta parola di *ricatto* usata già dall'onorevole Imbriani non era dunque applicabile al caso.

IMBRIANI aveva presente l'antico regolamento, che era migliore del nuovo.

Questo ultimo però urta i principii generali del giure, autorizzando un sequestro di persona.

Spera che il ministro vorrà toglier di mezzo questa anormalità.

Non sa poi come si sia raggiunta la somma di lire cinquecento.

MORIN, ministro della marina, riconosce che il regolamento ha bisogno di essere riformato per ben altre e più gravi ragioni.

Quanto alla somma non crede che sia materia di discussione nella Camera, la quale ne deve avere abbastanza dell'allievo Mazzocco. (Ilarità).

IMBRIANI è lieto di aver fatto l'interrogazione, che condurrà alla riforma del regolamento.

CRISPI, ministro dell'interno, risponde all'interrogazione del deputato Quarena, che gli domanda « se creda opportuno disciplinare nei rapporti della sicurezza pubblica gli impianti di correnti elettriche ad alto potenziale negli interni degli abitati e la introduzione delle medesime nelle case a scopo di illuminazione. »

In nessuno Stato d'Europa v'ha una legge su questa materia. Crede però necessario disciplinarla, potendo esser causa di pericoli e di colpe; ma non è cosa facile.

L'argomento però merita studio, e vedrà se occorra una legge speciale o basti un regolamento.

QUARENA ringrazia. Rileva però i pericoli delle correnti alternate e ad alta potenzialità, che si conducono entro le città anzi entro le stesse case, ciò che si dovrebbe proibire.

CRISPI, ministro dell'interno, non crede che allo stato della legislazione questo possa farsi.

Nota che ormai l'elettricità è entrata grandemente nell'uso pubblico; non disconosce però che essa possa essere disciplinata.

QUARENA confida nell'opera del Governo.

BOSELLI, ministro d'agricoltura e commercio, risponde alla interrogazione dei deputati Scalini e Ottavi diretta a « conoscere le considerazioni d'indole tecnica a cui s'è ispirato per le gravi modificazioni che si vorrebbero introdurre nell'insegnamento agrario superiore, e se nel progettare l'impianto di una Scuola superiore a Perugia ha consultato collega dell'istruzione pubblica, da cui dipende la Scuola superiore già esistente a Pisa. »

Osserva che le richieste considerazioni sono esposte nella nota di variazione al bilancio del suo Ministero presentata in proposito, e quindi prega gl'interroganti di attendere la discussione di quel bilancio.

SCALINI spera che la Camera non approverà le proposte del ministro evidentemente dannose all'insegnamento agrario ed attenderà la discussione del bilancio.

CRISPI, ministro dell'interno, risponde alla interrogazione dei deputati Del Balzo e Tittoni, « circa il ritardo della discussione del di-

segno di legge sull'ordinamento degli studi farmaceutici e l'esercizio della farmacia, presentato fin dal 19 maggio 1893 ».

Non concordando l'Ufficio centrale del Senato nelle proposte che il Gabinetto precedente ebbe a fare in proposito, dubita sarà necessario presentare un altro disegno di legge, e provvederà all'uopo, d'accordo col suo collega dell'istruzione pubblica.

DEL BALZO si dichiara soddisfatto, raccomandando che una soluzione venga sollecitamente presa.

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia, risponde all'interrogazione del deputato Imbriani-Poerio, il quale chiede « se l'atonia del magistrato di Cosenza circa i reati elettorali consumati nel Collegio politico di Paola, specie nel comune di Belmonte, e deferiti per procedimento penale all'autorità giudiziaria sin dal giugno 1893 dalla Giunta parlamentare per la verifica dei poteri debba servire all'impunità dei rei, per la imminente prescrizione ».

Dichiara che la istruzione dei procedimenti penali segue il suo corso.

IMBRIANI osserva che le elezioni sono avvenute da oltre un anno e che il ritardo del processo non è spiegabile se non col desiderio che la prescrizione sopraggiunga a porre tutto in silenzio.

Aggiunge che le nuove liste del comune di Belmonte si tengono segrete e non vengono esposte all'albo, com'è prescritto.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, enumera gli atti compiuti dall'autorità giudiziaria per condurre a termine i giudizii.

DEL GIUDICE invita l'on. Imbriani ad attendere i risultati dei procedimenti prima di avventare giudizii.

ROMANIN-JACOUR presenta la relazione sul bilancio del Ministero dell'interno e tre relazioni per aumento di spesa sullo stesso bilancio.

SOLIMBERGO presenta la relazione sopra alcuni aumenti e corrispondenti economie sul bilancio del Ministero degli esteri.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

SANI G., in omaggio alla memoria del compianto ministro Genala, scagiona la precedente amministrazione dei lavori pubblici, della quale l'oratore fece parte come sotto-segretario di Stato, dagli appunti mossile dall'onorevole relatore.

Esclude quindi che il compianto ministro sia venuto meno alla promessa di presentare una relazione sulla Cassa pensioni dei cantonieri; giacchè nessun impegno, in quel senso, egli ebbe a prendere.

Respinge altresì l'accusa che si sieno obbligate Provincie a costruire strade contrariamente alla loro volontà: giacchè, se una censura può essere mossa alla precedente amministrazione, è precisamente la contraria.

Espone infine le norme seguite nell'applicazione della legge sul Genio civile per mostrare che quella legge fu regolarmente eseguita.

LICATA risponde al ministro dei lavori pubblici, esprimendo fiducia che egli voglia affrettare, sia pure col sistema delle concessioni, il compimento della rete ferroviaria complementare. Accenna specialmente all'importanza della linea Castelvetrano-Porto Empedocle.

BRUNICARDI, relatore, risponde all'onorevole Sani che non aveva mai pensato di criticare l'amministrazione dell'onorevole Genala, e che anzi, in alcuni punti della relazione, ha reso omaggio alla solerzia del compianto ministro.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde all'onorevole Canzi esponendo le ragioni che ritardarono la costruzione della ferrovia di Busto-Arsizio. Dice poi che fra pochi giorni il Comitato superiore delle strade ferrate esprimerà il suo avviso intorno al progetto della linea Saronno-Mendrisio.

Quanto al servizio economico, dichiara che, se applicato bene e senza eccedere, può dare utili risultati anche al bilancio dello Stato.

Non ha difficoltà ad accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Saporito, poichè ripete che la questione delle Casse pensioni e di soccorso deve essere sollecitamente risoluta.

All'onorevole Guerci dice che le sentenze del Consiglio di Stato relative agli impiegati del Genio civile collocati in pensione, non sono ancora giunte tutte al Ministero. Perciò non può essere accusato di ritardo, essendo suo dovere di procedere con molta cautela, prima di presentare un provvedimento, col quale, d'altronde, intende piuttosto limitare che crescere il personale.

Quanto alla convenzione colla Società mediterranea per la costruzione della Roma-Segni, ricorda che, nella sua relazione alla legge del 1888, l'on. Genala riconobbe soddisfacente il verdetto di una Commissione tecnica che concedeva il rimborso per questa opera in ventidue milioni, e dice che non poteva a meno di uniformarsi al responso datogli dei corpi consultivi e dei corpi tecnici ed accettato poscia dal Parlamento.

Quanto ai lavori nelle stazioni di Acqui e di Asti, dei quali si è tanto preoccupato l'on. Guerci, dice che furono riconosciuti necessari, specie per esigenze militari, in seguito a uno studio promosso dai suoi predecessori, ed ordinati poi dalla legge del 10 aprile 1892, non per le sole stazioni di Acqui e di Asti, ma anche per altre; ad esempio quella di Potenza, per la quale fu proposta una somma di oltre un milione.

Perciò dice di non aver fatto nulla di suo, tranne rimandare circa due milioni di queste spese a dopo l'epoca che la legge del 1892 aveva assegnata.

Dunque le virulenti accuse dell'on. Guerci non hanno ragione di essere: si appella alla sua lealtà, si appella alla lealtà dell'on. Branca, autore del disegno di legge del 1892.

Se la Camera lo crede colpevole lo dica chiaramente; ma egli ha la coscienza sicura di non aver colpa alcuna.

Invita nuovamente l'onor. Licata a riservare il suo ordine del giorno alla discussione del disegno di legge per le ferrovie complementari.

Risponde infine all'onorevole relatore, il quale lascia credere alla Camera ch'egli, l'oratore, sia contrario alle economie.

L'oratore ricorda anzitutto ch'egli ridusse la spesa di oltre cinque milioni; e se il relatore, anzichè concetti generici, verrà con proposte concrete, il ministro sarà lieto di accoglierle, sempre che sia possibile.

CANZI replica per fatto personale, insistendo nelle sue osservazioni in ordine al servizio ferroviario.

Ringrazia l'on. ministro della cortese risposta.

GUERCI deve dichiarare che la risposta del ministro non lo ha convinto.

Per la Roma-Segni il ministro ha scaricato la sua responsabilità sul personale tecnico; ed invece non si conformò alle proposte dei tecnici; per le stazioni di Acqui ed Asti.

Dichiarò che i documenti ai quali attinse le sue notizie, appartengono alla Commissione dei quindici, e da quel documento appare precisamente che l'on. Saracco aumentò egli gli assegni per le stazioni di Acqui e di Asti per oltre un milione ciascuna. (Denegazioni dell'on. Ministro).

L'oratore rimane dunque nella sua convinzione.

Questa è l'ora dei sacrifici, e chi non è capace di un sacrificio è per lui sospetto.

Conclude dicendo che fu vivace, non scortese: se la sua parola potè parer scortese, la parola tradì il suo pensiero.

BRANCA, per fatto personale, dichiara che, colla legge del 1892, non fece che dar esecuzione alla legge del 1888, che porta gli stanziamenti per le varie stazioni: e la legge del 1888 è dell'onorevole Saracco.

Con quella legge furono aumentati gli stanziamenti di soli tre milioni e mezzo, che però non erano, nel concetto dell'oratore, destinati alle stazioni d'innesto.

SARACCO, ministro dei lavori, non ha nulla da aggiungere per ciò che riguarda la Roma-Segni.

Deplora che nella questione delle stazioni di Asti e di Acqui l'onorevole Guerci non abbia riconosciuto la correttezza dell'operato del ministro.

Ad ogni modo ripete che egli non ha fatto se non che eseguire le leggi del 1888 e del 1892; anzi per le stazioni di Acqui e di Asti, come per le altre, ha ripartito le spese in un maggior numero di esercizi per riservarsi la possibilità di qualche economia.

Dichiara poi nel modo più assoluto che nulla sapeva degli stanziamenti compresi nella l gge del 1888 per le stazioni di Asti e di Acqui.

FILI'-ASTOLFONE, lamenta che sia stata trascurata la linea Castelvetrano-Porto Empedocle, senza tener conto nè della legge, nè della p·rola del ministro Saracco proponente; prega perciò il ministro di tener conto dei giusti desideri e degli incontrastabili diritti delle popolazioni interessate: perchè ad esse non si possono richiedere sacrifici, quando loro si negano i benefici cui hanno diritto.

Prega l'onorevole Licata di non voler insistere nel suo ordine del giorno per non pregiudicare la questione.

LICATA aderisce al desiderio dell'onorevole Fili-Astolfone, e ritira il suo ordine del giorno.

BRUNICARDI, relatore, dichiara che la Commissione prese atto delle economie proposte dal ministro, ma dovette constatare che si tratta di rinvii di spese, che non diverranno vere economie per effetto di un'apposita legge.

Dimostra l'opportunità delle economie suggerite dalla Giunta, specialmente in materia di strade e di opere idrauliche.

Finisce enumerando tutte le economie che la Giunta ha specificatamente proposto.

BRANCA insiste nel dichiarare che durante il suo Ministero non ha preso alcun impegno.

Presentazione di una relazione.

LEVI presenta la relazione sopra un disegno di legge per autorizzare Comuni e Provincie ad eccedere la sovrimposta.

Continua la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Essendo esaurita la discussione generale pone ai voti il seguente ordine del giorno dell'on. Saporito:

« La Camera confidando che gli onorevoli ministri del tesoro e dei lavori pubblici sapranno tutelare gl'interessi dello Stato nell'esame che si fa per la questione sollevata dalle Società ferroviarie intorno alle Casse di pensione e di soccorso degl'impiegati delle ferrovie e che entro l'anno 1894 il Parlamento possa conoscere i bilanci tecnici di dette Casse, passa all'ordine del giorno ».

(E' approvato).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sui capitoli

GIUSSO parla sul capitolo primo, sembrandogli esagerata la spesa complessiva del personale, ed a sostegno della sua opinione, cita il bilancio del 1884-85, nel quale la spesa complessiva del personale era di circa 8 milioni e mezzo, mentre ora essa raggiunge quasi 14 milioni.

ROMANIN-JACUR, della Commissione, fa rilevare che il bilancio del 1884-85 era così redatto che una parte delle spese del personale erano comprese in quelle delle opere. Solo dopo il 1886-87 tutte le spese riguardanti il personale furono messe a parte e completamente in rilievo.

GIUSSO ringrazia l'on. Romanin-Jacur degli schiarimenti dati, crede però che essi non giustifichino completamente l'aumento di spese, che ci è stato nel personale.

ROMANIN-JACOUR, della Commissione, ha creduto suo dovere constatare una questione di fatto; del resto la Giunta nella sua relazione ha espresso sulla possibilità delle economie le stesse idee dell'onorevole Giusso.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici Dimostra che la spesa per il personale quest'anno non è aumentata, del resto accetta le raccomandazioni dell'onorevole Giusso e farà di tutto per realizzare altre economie.

GIUSSO prende atto delle assicurazioni dell'onorevole ministro e lo ringrazia.

(Sono approvati i capitoli fino all'undecimo).

DE GAGLIA sul capitolo 12 « Personale del Genio civile » domanda schiarimenti sulla istituzione dei compartimenti e intorno a quegli ingegneri collocati a riposo in base all'ultima legge dell'onorevole Genala, le ragioni dei quali furono riconosciute dal Consiglio di Stato.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici a proposito del personale ripete le assicurazioni date ieri, circa poi al funzionamento dei compartimenti del Genio, civile, non è ancora in grado di dare precise informazioni.

DE GAGLIA ringrazia.

(Sono approvati i capitoli fino al 20).

ROSPIGLIOSI, a proposito del capitolo 21 « Manutenzioni di strade e ponti nazionali » domanda spiegazioni sulla sospensione dei lavori per la strada di S. Marcello Pistoiese.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha opinato che si dovesse sciogliere il contratto primitivo coll'appaltatore della strada di S. Marcello Pistoiese e riappaltare la strada stessa, purchè però il progetto fosse ridotto a proporzioni più modeste

Si affretterà a far eseguire il deliberato del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

ROSPIGLIOSI ringrazia.

CAFIERO richiama l'attenzione del ministro sul cattivo stato della manutenzione della strada da Potenza a Barletta.

L'oratore crede che sia sbagliato il sistema di manutenzione di tutte le strade delle Puglie, perchè gli appalti sono troppo sminuzzati ed i cantonieri non fanno il loro dovere.

Il sistema migliore sarebbe quello dell'appalto, unico, che permetterebbe anche di togliere i cantonieri, che sono spesso persone facinorose.

CERIANA-MAYNERI, fa rilevare la convenienza che le strade nazionali parallele alle linee ferroviarie diventino provinciali in conformità della legge e confida che l'onorevole ministro vorrà dare esecuzione a quella disposizione, dalla quale può prevenire una notevole economia al bilancio dello Stato.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto delle osservazioni degli onorevoli Cafiero e Ceriana-Mayneri.

CERIANA-MAYNERI e CAFIERO ringraziano.

(Approvansi i capitoli 21 e seguenti fino al 24).

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, sul capitolo 25 « assegno alla Cassa di mutuo soccorso fra i cantonieri » assicura la Camera e l'onorevole Sani Giacamo che si attende alla compilazione del bilancio di quella Cassa, la quale è perfettamente in grado di rispondere ai suoi scopi.

(Approvansi i capitoli 25 a 33).

GIUSSO, sul capitolo 34 « Opere idrauliche di seconda categoria, » vorrebbe che si tornasse alle regole stabilite dalla legge sulle opere pubbliche, abolendo le facilitazioni concesse con la legge del 1875 agli enti. In tal modo, lo Stato realizzerebbe una sensibile economia.

ROMANIN-JACOUR, della Commissione, dissente dall'onorevole Giusso. Dichiara che le spese, per difese idrauliche nella valle padovana, non sono soltanto d'interesse locale: si tratta di spese reclamate da ragioni di assoluta necessità, come provano recenti dolorosi esempi.

Crede che nè l'onorevole Sarcco, nè alcun ministro del Regno d'Italia potrà assentire alla domanda dell'onorevole Giusso.

DILIGENTI trova grave che, in occasione di questo bilancio, si proponga di revocare la provvida legge del 1875. Non può perciò consentire nè coll'onorevole Giusso nè coll'onorevole Brunicardi.

Esorta il Governo di rivolgere in modo particolare la sua attenzione alla sistemazione delle acque, questione nella quale alcuni dei cessati Governi, come il Lorenese, lasciarono lodevoli tradizioni ed esempi degni d'essere imitati.

Richiama poi l'attenzione particolare dell'onorevole ministro sulla urgente necessità di provvedere alla sistemazione dei rii Castiglionesi sulla destra del canale della Chiana; opera reclamata da ragioni di giustizia e di opportunità, e dallo stesso interesse dello erario.

CHINAGLIA si associa all'onorevole Romanin-Jacur nel deplorare le osservazioni dell'onorevole Giusso. L'onorevole Giusso non conosce evidentemente le condizioni della valle Padana; altrimenti si sarebbe persuaso come sia impossibile parlare della abrogazione della legge del 1875. Dichiara anzi che, se fosse possibile, converrebbe diminuire anche maggiormente il contributo idraulico dovuto dagli enti locali.

Raccomanda infine all'onorevole ministro i lavori di arginatura de fiume Adige presso il comune di Masi, pei quali è già ultimato il progetto.

RIZZO combatte anch'egli vivamente la proposta dell'onorevole Giusso, ritenendola assurda anche dal punto di vista finanziario. Si meraviglia che l'onorevole Giusso abbia osato sollevare una siffatta questione, che è veramente, come ebbe a dire l'onorevole Diligenti, una questione di equità nazionale.

(Il seguito di questa discussione è rimandato a lunedì, dopo lo svolgimento delle interpellanze).

Interrogazioni.

PRESIDENTE prega l'onor. Imbriani di non insistere in una interrogazione da lui presentata in fine della seduta di ieri.

IMBRIANI aveva presentato la sua interrogazione solo per affermare il principio costituzionale che di ogni dichiarazione politica del Capo dello Stato, risponde il Governo.

Consente nella maggior parte delle dichiarazioni, che furono fatte in quel colloquio; ma potrebbe, in altra occasione, trovarsi a dover dissentire; e, in tal caso, essendo la Corona irresponsabile, dovrebbe chiamare responsabili i ministri. Dopo ciò, ritira l'interrogazione (*Bene!*)

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere in base a quali titoli ha nominato un professore di filosofia a Sassari.

« Imbriani-Poerio. »

Il sottoscritto desidera interrogare il ministro degli esteri per conoscere i motivi, pei quali egli non ha creduto opportuno promuovere un'azione diplomatica a favore dei cittadini italiani, residenti in Svizzera, che furono vittima dell'inqualificabile negligenza dei dispensatorii governativi svizzeri, i quali misero in vendita *sale mescolato ad arsenico.*

« Canzi. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per conoscere se intenda provvedere al più presto all'esecuzione della legge 2 aprile 1882 per ciò che riguarda il comune di Domegge Cadore, anche per ragione di ordine pubblico.

« Imbriani-Poerio. »

Si stabilisce per giovedì lo svolgimento della proposta di legge dell'on. Socci sulle terre incolte.

La seduta termina alle ore 19.

DIARIO ESTERO

Al Senato spagnuolo è venuta in discussione l'interpellanza sul *modus vivendi* commerciale colla Francia e gli altri paesi.

Il signor Moret, ministro degli affari esteri, ha confutato le affermazioni dell'opposizione, che, cioè, la Francia sola profittava dei vantaggi delle convenzioni commerciali colla Spagna, mentre questa perdeva al cambio.

Il ministro ha dimostrato che gli interessi bene intesi della Francia e della Spagna permettevano ai due paesi di intendersi commercialmente, giacchè esse completano le loro reciproche produzioni senza nuocere l'uno all'altro.

Il signor Moret ha sostenuto la causa del libero scambio siccome favorevole alla produzione agricola della Spagna.

***

Alle Cortes di Spagna fu presentato un secondo *Libro rosso* che contiene la corrispondenza scambiata dal 2 ottobre 1893 al 18 marzo 1894, tra il Governo spagnuolo ed i suoi agenti a proposito degli affari di Melilla e dei negoziati che ne furono la conseguenza.

Il *Libro rosso* contiene pure il testo del trattato firmato il 5 marzo a Marakesh dal Sultano del Marocco e dal maresciallo Martinez Campos.

***

Le autorità inglesi di Gibilterra avevano chiesto alla Spagna la concessione di una sorgente d'acqua potabile presa sul territorio spagnuolo. Ma il Consiglio supremo della guerra, sedente a Madrid, ha deciso all'unanimità di consigliare al Governo di respingere la domanda inglese. Il Consiglio reputa che questa concessione sarebbe contraria alle stipulazioni del trattato di Utrehct e che potrebbe costituire, in caso di guerra coll'Inghilterra, un vantaggio per i nemici della Spagna.

***

Si scrive da Londra che il governo inglese ha conchiuso con varie Compagnie di navigazione degli accordi in virtù dei quali le Compagnie saranno obbligate di tenere ventotto delle loro navi a disposizione dell'ammiragliato in caso di necessità.

Durante l'esercizio finanziario in corso, il governo pagherà circa 850 mila franchi di sovvenzione per dodici di queste navi; non pagherà nessuna sovvenzione per le altre.

Questi vapori saranno allestiti per servire di incrociatori-esploratori in tempo di guerra; essi hanno una velocità di molto superiore a quella delle più rapide navi da guerra.

***

Si annunzia da Berna che il Consiglio federale ha discusso la proposta relativa al « diritto al lavoro ».

Il sig. Joos, avendo detto che il rimedio all'eccedenza della popolazione industriale era nell'emigrazione, il sig. Lachenal, capo del Dipartimento degli affari esteri, rispose che l'emigrazione non è un rimedio, però che gli emigranti sono rimpiazzati dagli stranieri che vengono in Isvizzera per guadagnarvi il pane.

Il sig. Favon, deputato di Ginevra disse che nella proposta del diritto al lavoro vi è qualche cosa degna di attenzione. La formola ne è un poco vaga, come tutte le formole, ma conviene riconoscere che lo Stato ha l'obbligo di dare ai diseredati questa assicurazione. Cerchiamo, aggiunse egli, di diminuire la minaccia perpetua della mancanza di lavoro, accordiamo a quelli che soffrono ciò che è compatibile colla ragione. L'oratore conchiuse domandando l'adozione della proposta.

Messa ai voti, la proposta fu respinta con 59 voti contro 57.

***

L'*Indépendance belge* annunzia la nomina dei tre delegati designati dal governo dello Stato indipendente del Congo per rappresentarlo nei negoziati che si apriranno prossimamente a Bruxelles, allo scopo di sistemare la questione della delimitazione del Congo francese e del Congo belga.

Questi delegati sono: il cav. di Cuvelier, segretario generale del dipartimento degli affari esteri; il sig. Liebrechts, segretario generale dell'interno e il luogotenente Milz, specialmente competente dal punto di vista tecnico, grazie alle sue recenti esplorazioni.

Ma il *Journal des Débats* annunzia che il governo francese ha osservato al governo del Belgio che la scelta dei suoi rappresentanti non corrisponde alla posizione che occupano in Francia i delegati francesi.

Il diario parigino crede quindi che di fronte a questo reclamo il Belgio abbia deciso di modificare in parte la sua scelta primitiva e di fare in modo che i nuovi rappresentanti abbiano una posizione eguale a quella dei delegati francesi.

***

Una conferenza internazionale bimetallista avrà luogo il 2 e 3 maggio, a Londra, sotto la presidenza del lord Mayor. Vi

assisteranno molti delegati dell'estero e delle colonie britanniche.

Questa conferenza, dice il *Daily News*, sarà la più importante di quante ne ebbero luogo finora su questa questione a Londra.

NOTIZIE VARIE

Ospite imperiale. — È giunto in Roma S. A. I. il principe Komatsu, figlio dell'Imperatore del Giappone, con numeroso seguito. Egli fa un viaggio d'istruzione in Europa, visitando i principali stabilimenti militari e marittimi.

Congresso Agrario Nazionale — Come era annunciato, ieri nella sala dell'Eldorado, presenti oltre 100 deputati, parecchi senatori, gran numero di delegati municipali e di associazioni agrarie, non che di eminenti cultori delle scienze agrarie e di proprietari, fu inaugurato il detto Congresso.

La presidenza provvisoria fu assunta dall'onorevole deputato Fusco insieme ai componenti il comitato provvisorio. Egli fece il discorso inaugurale e dopo di esso, l'assemblea decise di mutare in definitiva la presidenza provvisoria ed incominciarono le discussioni sui vari temi.

Le sedute del Congresso dureranno parecchi giorni, avranno principio alle ore 10 e termineranno alle 15.

Ai temi già noti, ieri l'assemblea accettò di aggiungerne altro proposto dall'onorevole Pantano sulla *Colonizzazione interna.*

Le corse alle Capannelle. — Ieri fu la prima giornata delle annuali corse alle Capannelle.

V'intervennero S. M. il Re e le LL. AA. RR. il conte di Torino ed il Duca degli Abruzzi.

Il concorso dell'aristocrazia fu scarso, ma quello del popolo, grazie alla splendida giornata, enorme.

La prima corsa fu vinta dal cavallo *Rinaldo* di Calderoni.

La seconda, molto animata, venne guadagnata da *Kean* della razza di Barbaricina.

Baronnie, di Bordonaro, per una mezza testa vinse il premio di *Melton* di L. 8000 stabilito per la terza corsa.

Il premio *Albano*, stabilito per la quarta prova, fu guadagnato da *Bepp na* della razza di Barbaricina.

L'ultima corsa – *Military* – non ebbe grande interesse. Furono solo due i cavalli a concorrere e vinse *Nichette* montata dal tenente sig. Caprilli.

Bellissimo ed affollatissimo il ritorno.

A San Pietro. — Ieri, nel gran tempio, ebbero luogo due solenni funzioni in onore del nuovo beato Giovanni D'Avila.

Ed esse assistevano parecchie migliaia di spagnuoli, giunti ultimamente nella nostra città, il corpo diplomatico presso la Santa Sede e gran numero d'invitati.

Finanze Argentine. — I differenti prestiti che costituiscono nella repubblica Argentina il *debito nazionale estero* formano un totale di 1,104 milioni di lire in oro. *Il debito interno* è di 188 milioni di lire in oro e di 43 milioni di piastre in carta. *Il debito fluttuante* ascende a 68 milioni di lire in oro e 20 milioni di piastre in carta.

Il Congresso ha votato il bilancio dello Stato per il 1894; esso prevede 205 milioni di lire d'incassi e 202 milioni di spese, donde un avanzo di 3 milioni. Sono allo studio due progetti di legge per introdurre nelle spese 28 milioni di economie.

Navi perdute. — Lettere da Anversa in data dell'8, recano che in quel porto si ritiene perduto il piroscafo belga *De Reuter*, partito da Anversa l'11 marzo, in rotta per New-York. Avea un carico di mercanzie varie e 28 uomini di equipaggio, compreso il capitano.

Anche il piroscafo *Apollo* si crede perduto, essendo oramai sessanta giorni che non se ne hanno notizie.

Temporali e naufragi. — Telegrafano da New-York in data del 12 che sulle coste dell'Oceano Atlantico imperversano temporali e turbini di neve. Presso Nuova Jersey naufragarono due bastimenti. Parecchie persone annegarono.

Un terribile ciclone. — A Jaffa infuriò un terribile ciclone per tre giorni e tre notti di seguito, e precisamente dal 28 al 31 dello scorso marzo. Il signor M. Cook, persona che ha viaggiato molto, arrivato a Jaffa dal suo viaggio intorno al mondo, dichiarò di non ricordare alcun ciclone che abbia infuriato con tanta veemenza.

Tutti i piroscafi che dovevano approdare furono costretti a proseguire il loro viaggio senza fermarsi, e molte persone che volevano partire dovettero rimanere a Jaffa, dove non era più possibile di trovare un alloggio.

Il raccolto granario nelle Indie. — Notizie dalle Indie recano che si teme colà una grande carestia nelle provincie centrali in seguito al cattivo raccolto del grano.

La raccolta del cotone nell'India — Secondo le valutazioni ufficiali ultimamente pubblicate a Bombay sulla raccolta del cotone nelle Indie si ha che la superficie di terreno coltivata nel corrente anno ascende a 15 milioni di acri, pari a 1,070,065 ettari con un aumento del 15,70 0|0 su la superficie coltivata nel 1893. Si ritiene che la produzione nel 1874 sarà di 2,349,500 balle, ognuna del peso di 181 chilogrammi. Nell'annata 1893 la produzione fu di 1,913,700 balle.

Funiculare sulla Jungfrau. — Gli studi preparatorii per una linea ferroviaria ad ingranaggio da Interlaken al vertice della Jungfrau, sono terminati. Nel prossimo giugno, il Consiglio nazionale svizzero si occuperà di una domanda di concessione per la costruzione ed esercizio della linea.

Questa sarà di quattro tronchi, il primo fino alla Scheidegg, il secondo sull'Eiger, il terzo sul Moeuch ed il quarto giungerà alla cima della Jungfrau, che è a 4181 metri dal livello del mare.

Il biglietto di andata e ritorno costerà lire 45.

Un bosco in fiamme — Il giorno 12 ad un ora di distanza dalla città di Innsbruck scoppiò in un bosco un terribile incendio; il fuoco si vedeva anche da Innsbruck. Il fumo si spandeva per parecchie leghe all'ingiro. Si nutrivano le più gravi preoccupazioni per un deposito di dinamite, situato a poca distanza dal bosco, ma il pronto accorrere di un battaglione di zappatori, fece sì che si potettero dominare le fiamme.

Grave disastro. — Si telegrafa da Milwankee (S. U. A.), che un incendio scoppiò in quella città alle ore 3 della notte del giorno 9. Tutto un albergo pieno di viaggiatori ed il limitrofo teatro vennero distrutti dalle fiamme. Oltre moltissimi feriti si sono già trovati 16 cadaveri.

Pietre litografiche. — La *Bataille*, giornale della Nuova Caledonia, dice che a qualche miglio da Noumea, nell'isola Matho, si è scoperto uno strato di pietre litografiche d'una straordinaria ricchezza e la cui qualità è delle più preziose. Questo strato forma quasi un isolotto di 40 mila metri quadrati, alto 40 metri dal mare.

Al Dahomey. — Il nuovo Re di quel regno africano, fatto eleggere dai francesi in seguito allo spodestamento di Behanzin, ha preso il nome di Agodi-Agleo; egli è il principe Goutchili figlio del defunto Re Glé-Glé.

Fu eletto il giorno 15 gennaio dai principi e capi dell'alto Dahomey riuniti sulla piazza del palazzo di Simbodjè nella città di Abomey, presente il comandante delle truppe francesi, generale Dodds.

Il brigantaggio in Grecia. — Scrivono da Atene 7: Un conflitto ha avuto luogo tra un distaccamento di soldati e la celebre banda del brigante Tsanakas, nel distretto di Farsaglia (Tessaglia). Un brigante fu ferito e catturato, ma gli altri riuscirono a fuggire.

Soulis, il più famoso brigante che infesti ora la Grecia, ha, dal principio della primavera, limitate le sue operazioni all'ovest della

Tessaglia e ultimamente ha indirizzato una lettera al capo di un villaggio presso Trikkala, nella quale domandava 15,000 dramme, pena la morte del capo stesso e di tutta la sua famiglia. In risposta fu mandato un distaccamento di truppa.

Il nuovo corpo di polizia militare costituito al principio dell'anno per combattere il brigantaggio ha dato fin qui eccellenti risultati, e si spera anzi che fra pochi mesi esso sarà riuscito ad estirpare completamente il brigantaggio dalla Grecia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CALTANISSETTA, 14. — Dinanzi il Tribunale di guerra è cominciata la discussione del psocesso pei fatti di Palma di Montechiaro (Girgenti).

Gli accusati sono 52; i testimoni a carico 45 e a discarico 160; il titolo dei reati è: devastazione, saccheggi, violenze, minacce contro pubblici ufficiali e incendio.

L'avv. Gigante Gallo è pure accusato di eccitamento a la devastazione ed alla violenza contro pubblici ufficiali.

Il dibattimento durerà parecchi giorni.

PARIGI, 14. — Il *Rappel* dice che il ritiro della moneta divisionaria italiana progredisce lentamente.

La Banca di Francia ne ha raccolto finora cinque milioni di lire.

PARIGI, 14. — La Borsa del Boulevard sarà chiusa a datare da lunedì.

MENTONE, 14 — L'Imperatrice d'Austria-Ungheria è partita stamane per San Remo e Lugano, ove soggiornerà due giorni.

BUDAPEST, 14. — Camera dei deputati. — Si discute la mozione di biasimo proposta da Ugron per il contegno del Governo in occasione dei funerali di Kossuth.

Il presidente del Consiglio, Wekerle, dichiara in mezzo a grande entusiasmo della Destra ed alle vive proteste della Sinistra che il Governo non potrebbe ammettere che la Corona s'a considerata come un semplice simbolo, sprovvisto di ogni diritto.

Wekerle soggiunse che il Governo doveva bensì permettere le dimostrazioni di compianto per Kossuth, ma che aveva anche il dovere di non lasciare attecchire alcun germe contrario alla fiducia nelle condizioni legali.

La mozione Ugron è respinta con 218 voti contro 114.

ROMA, 14. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 22 per gli sdaziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 113,40.

MADRID, 14. — Camera dei Deputati. — Il ministro degli affari esteri, Moret, rispondendo ad un'interpellanza riguardo i trattati di commercio, dichiara che il Ministero non è scosso dalla nomina della Commissione del Senato ostile ai trattati stessi, e non si dimetterà, finchè avrà la maggioranza nel Parlamento.

MONTEVIDEO, 15. — Il Governo dell'Uruguay spedì un battaglione a bordo delle cannoniere brasiliane qui rifugiatesi.

Il battaglione internò parecchie centinaia di Brasiliani disarmati e sbarcati sul litorale dall'ammiraglio Custodio De Mello, dopo la disfatta di Rio Grande

L'ammiraglio De Mello è ripartito per ignota destinazione.

ROMA, 15 — La legazione del Brasile presso S. M. il Re d'Italia comunica il seguente dispaccio ricevuto oggi dal suo Governo:

« RIO-JANEIRO, 15 — È del tutto insussistente la notizia che gli insorti abbiano ripreso Rio Grande. »

RIO-JANEIRO, 15. — Si assicura che la squadra del maresciallo Floriano Peixoto, giungendo a Santa Catharina, si è impadronita della nave *Aquidaban*, che trovò abbandonata dagli insorti.

CAIRO, 15. — Butros pascià e Mazlum pascià, ministri dele finanze e della giustizia nel Gabinetto dimissionario, fanno parte del nuovo Gabinetto, formato da Nubar pascià.

MILANO, 15. — Stamane, alle ore 7,30, fu di passaggio per questa stazione l'Imperatrice di Austria-Ungheria, diretta a Chiasso.

BAGNI DI MONTECATINI, 15. — Sono giunti i membri della sezione idrologica del Congresso medico.

Essi furono ricevuti dal Prefetto di Lucca, da altre autorità, dal Sindaco di Val di Nievole e dalle Associazioni, con musiche.

Il paese è imbandierato.

Il congressisti, dopo avere visitato le terme, si recheranno alla Grotta di Monsummano.

VIENNA, 15 — La *Viener Zeitung* pubblica il testo della Convenzione sanitaria conclusa a Venezia il 30 gennaio 1892 ed il testo della Convenzione relativa al cholera stipulata a Dresda il 15 aprile 1893.

PARIGI, 15 — I giornali dicono che la sottogiunta d'inchiesta sulle condizioni della marina intese, ieri, un violento discorso di Lockroy, il quale dichiarò che il viaggio a Tolone rivelò essere la situazione della marina più grave di quanto si credesse

Quindi intese la relazione dell'ammiraglio Vallon, la quale conclude affermando essere necessario arrestarsi nella via della costruzione di corazzate.

Lockroy, disapprovando l'attitudine di alcuni colleghi, si è dimesso da presidente della sottogiunta d'inchiesta.

NAPOLI, 15. — Il principe di Napoli è partito, a bordo del suo *yacht Gajola*, alla volta di Grecia, per visitarvi il canale di Corinto.

VENEZIA, 15. — Al Consolato di Germania è giunta la notizia ufficiale che domani arriveranno la corazzata *Moltke* ed il *yacht* imperiale *Christabel* con a bordo l'Imperatrice di Germania coi suoi figli.

S. M. ed i Principi visiteranno Venezia in forma privata.

Oggi è arrivato il colonnello de Engelbrecht, addetto militare alla Ambasciata tedesca in Roma, per ricevere la Famiglia imperiale.

Egli è sceso all'Hôtel Danieli.

RIO-JANEIRO, 15. — E' scoppiata una crisi ministeriale parziale. Il Gabinetto verrà ricostituito in senso omogeneo.

Si crede che l'insurrezione sia terminata.

CIVITAVECCHIA, 15. — I piroscafi spagnuoli *Buenos-Ayres*, *Baldomero Iglesias* e *Bellver* ripartono oggi alla volta di Barcellona, per imbarcarvi altri pellegrini. All'arrivo di questi, ripartiranno i pellegrini precedentemente giunti.

TORINO. 15. — Oggi al Velodromo ebbe luogo il torneo universitario.

Vi parteciparono ottanta studenti a cavallo e cento a piedi in costume del quattrocento.

Vi assistevano le Principesse Isabella e Letizia, il Principe Tommaso, le autorità e immensa folla.

Tutte le evoluzioni furono applauditissime.

Poscia i torneanti sfilarono nelle vie principali.

CAIRO, 15. — Si crede che nel nuovo Gabinetto Nubar pascià assumerà la presidenza del Consiglio, senza portafoglio.

Abdel Kaper pascià, assumerebbe il portafoglio dell'Interno, Butros pascià quello degli affari esteri, Mazlum pascià quello delle finanze e Fuad pascià quello della giustizia.

MADRID, 15 — I giornali di Madrid e provincia, pubblicano dispacci da Civitavecchia e da Roma, i quali si lodano delle misure prese dal Governo italiano per la tutela dei pellegrini spagnuoli, e del contegno della popolazione italiana verso i pellegrini stessi, contrariamente a quanto è avvenuto a Valenza.

CAIRO, 15. — Il nuovo Gabinetto si è così costituito:

Nubar pascià, presidenza e interno.
Butros pascià, affari esteri.
Fakri pascià, giustizia e istruzione pubblica.
Tchimy pascià, guerra.
Mazlum pascià, finanze.

LONDRA, 15. — Il noto anarchico italiano Francesco Polti fu arrestato sabato sera a Faringdon-Street in Londra.

Egli aveva una bomba nel momento in cui fu arrestato.

Il Polti era amico del defunto Bourdin ed era scomparso dopo la morte di lui.

Si assicura che una quantità di liquidi e di carte anarchiche sia stata rinvenuta nel domicilio di Polti.

La polizia annette al suo arresto la massima importanza.

PIETROBURGO, 15. — Lo Czarevich, il Granduca e la Granduchessa Paolo sono partiti per Coburgo con i Granduchi Vladimiro e Sergio.

MADRID, 15. — Il Governo destituì il Governatore civile di Valenza, per la sua imprevidenza ed inerzia di fronte all'attentato commesso contro i pellegrini, che si recavano a Roma.

FIRENZE, 16. — La Regina d'Inghilterra si recò alla stazione accompagnata dal Principe e dalla Principessa di Battenberg e dal seguito, scortata dai carabinieri a cavallo, percorrendo in carrozza le vie affollatissime ed imbandierate e giungendo alla stazione alle ore 12,25.

La popolazione salutava cordialmente. La Regina ringraziava sorridendo.

Si trovavano alla stazione a ricevere la Regina Vittoria il Duca d'Aosta, i duchi di Meklenburgo, l'ambasciatore ed il console inglese, il sindaco, il prefetto, tutte le autorità, le notabilità e moltissime dame dell'aristocrazia fiorentina e straniera.

Furono offerti alla Regina bellissimi fiori.

La Regina s'intrattenne col Duca d'Aosta e col sindaco.

La Regina, col Principe e la Principessa di Battenberg, e col seguito, è partita alle 12,36 per Coburgo.

VENEZIA, 16. — Al tocco circa erano in vista la *Moltke* ed il *Christabel*, che giungeranno nel bacino di San Marco circa alle 14.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 14 aprile 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49 6.

Barometro a mezzodì 761.7

Umidità relativa a mezzodì 48

Vento a mezzodì . . . . . . Nord.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 21.°0. / Minimo 8.°5.

Pioggia in 24 ore : — —

Li 14 aprile 1894.

In Europa depressione sull'Irlanda estendentesi alla Francia occidentale, pressione elevata sulla Finlandia alquanto bassa nel Mediterraneo centrale. Huopio 772 ; Riga 769 ; Zurigo 762 ; Brest 751 ; Valentia 740.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito 2 a 3 mm. in Sicilia; 4 a 5 mm. altrove, leggiere pioggie in Sicilia, temporali con pioggiarelle a Roma e Napoli ; nebbie al Centro, temperatura poco cambiata ; venti generalmente deboli

Stamane : cielo nuvoloso in Sicilia, ed al Sud del continente, sereno altrove ; venti deboli del primo quadrante o calma; barometro a 759 mm. all'estremo Sud, intorno 762 mm. nel continente ed in Sardegna.

Mare calmo.

Probabilità : venti deboli o variabili ; cielo vario con qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 14 aprile 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti Massima	Minima
Porto Maurizio . .	sereno	calmo	21 0	11 4
Genova	sereno	calmo	19 9	13 9
Massa Carrara . .	sereno	calmo	20 7	12 0
Cuneo	sereno	—	18 5	8 9
Torino.	sereno	—	18 8	11 0
Alessandria . . .	sereno	—	21 5	8 2
Novara.	sereno	—	21 0	9 5
Domodossola. . .	1/2 coperto	—	20 3	8 6
Pavia	sereno	—	21 8	4 7
Milano.	1/4 coperto	—	22 7	10 6
Sondrio	sereno	—	20 3	10 0
Bergamo	sereno	—	19 6	10 8
Brescia. . . .	sereno	—	21 6	11 2
Cremona	caligine	—	22 7	9 6
Mantova	sereno	—	22 5	9 4
Verona	sereno	—	22 6	11 9
Belluno	sereno	—	17 2	8 0
Udine	sereno	—	23 8	10 0
Treviso	sereno	—	20 8	10 1
Venezia	sereno	calmo	19 2	11 5
Padova.	nebbioso	—	19 9	8 2
Rovigo.	nebbioso	—	22 6	7 3
Piacenza	sereno	—	21 3	8 1
Parma	sereno	—	22 5	10 0
Reggio Emilia . .	sereno	—	22 3	18 8
Modena	3/4 coperto	—	20 5	7 0
Ferrara	nebbioso	—	21 4	7 6
Bologna	sereno	—	20 0	9 0
Ravenna	nebbioso	—	21 8	5 1
Forlì	sereno	—	21 4	11 6
Pesaro.	—	—	—	—
Ancona	sereno	calmo	18 6	10 9
Urbino.	sereno	—	16 8	9 0
Macerata	sereno	—	19 4	10 4
Ascoli Piceno . .	sereno	—	19 5	8 5
Perugia	sereno	—	20 5	9 0
Camerino. . . .	sereno	—	16 9	6 8
Pisa.	sereno	—	20 6	6 2
Livorno	caligine	calmo	18 8	10 5
Firenze	sereno	—	22 3	7 0
Arezzo.	sereno	—	22 4	7 7
Siena	sereno	—	20 7	9 3
Grosseto	sereno	—	20 4	12 0
Roma	sereno	—	21 0	8 5
Teramo	sereno	—	22 2	9 8
Chieti	sereno	—	16 8	8 6
Aquila	sereno	—	18 3	3 8
Agnone	sereno	—	19 2	5 9
Foggia.	sereno	—	19 7	8 2
Bari.	1/4 coperto	calmo	19 3	8 0
Lecce	3/4 coperto	—	21 0	10 8
Caserta	sereno	—	22 1	9 1
Napoli	sereno	legg. mosso	19 5	10 7
Benevento . . .	nebbioso	—	23 0	6 2
Avellino	1/4 coperto	—	19 0	4 1
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	16 3	5 4
Cosenza	1/2 coperto	—	18 2	7 4
Tiriolo.	3/4 coperto	—	11 3	2 6
Reggio Calabria. .	—	—	17 9	12 2
Trapani	1/4 coperto	calmo	19 4	12 3
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	17 9	6 3
Porto Empedocle .	3/4 coperto	legg. mosso	17 0	11 0
Caltanissetta . . .	sereno	—	12 5	5 3
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	17 2	12 3
Catania	1/2 coperto	calmo	17 2	9 0
Siracusa	3/4 coperto	calmo	17 0	8 8
Cagliari	sereno	calmo	18 0	10 4
Sassari.	sereno	—	15 9	9 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 14 aprile 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —	87,05 02 1[2 87, -		— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	86,87 1[2 82 1[2	86 85 3[4	86,97 1[2 90 87 1[2 85		— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			53 50 1)
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 — 2)
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			87 — 3)
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			91 50 4)
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			418 — 5)
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			410 — 6)
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			357 — 7)
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			465 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0.		— —			477 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0[0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1[2 0[0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			604 50
»	500	500	» » Mediterranee		— —			459 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			86) —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			80 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			133 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			75 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			100 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			651 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1010 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			97 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			37 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			85 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			290 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			136 — 8)
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			261 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			70 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			12 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	35 36 36 1[2		— —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex L. 1,30 — 2) ex L. 2,17 — 3) ex L. 2,17 — 4) ex L. 2,17 — 5) ex L. 10 — 6) ex L. 10 — 7) ex L. 10,78 — ex L. 8

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni		Cor. Med.			
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			64 —
»	250	125	» » - Vita		— —			220 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			276 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			484 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare	261 261 1[2	261 25			— —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			135 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di				
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	112 65	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	113 27 1/2	— —	113 22 1/2	113 25	113 20	— —	113 25
2	Londra	90 giorni	— —	28 35	28 36	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	28 48	— —	— —	28 51	28 51	— —	28 50
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 27 aprile

Prezzi di Compensazione. 27 »

Compensazione . . . 28 aprile

Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1894

Rendita 5 %	87 30	Az^{i}. Soc. Tramway Omnibus.	144 —
detta 3 %	55 —	» » Molini Mag. Gen.	90 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —	» » Immobiliare	38 —
Obb^{i}. Città di Roma 4 %	420 —	» » Fond. Italiana	— —
» Cred. Fond. S. Spirito	370 —	» » Min. Antimonio	165 —
» » » B. Nazion.	465 —	» » Mat. Laterizi	40 —
» » » »	477 —	» » Navig. Gen. Ital.	262 —
Az^{i}. Ferr^{e}. Meridionali	606 —	» » Metallurgica Ital.	70 —
» » Mediterranee	458 —	» » Piccola Borsa	198 —
» Banca Nazionale	920 —	» » Caoutchouc	12 —
» » Romana	400 —	» » An. Piem. di Elettr.	150 —
» » Generale	172 —	» » Risanamento	40 —
» Banco di Roma	170 —	» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» Banca Tiberina	15 —	» » Fondiaria Incendio.	64 —
» Soc. Industriale	70 —	» » » Vita	220 —
» » Cred. Mobiliare	154 —	Obb^{i}. Soc. Immob. 5 %	215 —
» » Gas	645 —	» » » 4 %	110 —
» » Acqua Marcia	1005 —	» » Ferroviarie	275 —
» » Condotte d'acqua	97 —	» Ferr. Napoli-Ottajano	200 —
» » Gen. Illuminazione	290 —		

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

13 aprile 1894

Consolidato 5 %	L. 86 865
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso.	» 84 695
Consolidato 3 %, nominale	» 53 375
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 52 075

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.